



Sparata a Cinquestelle contro i cani

## La guerra di Grillo contro Dudù: va vivisezionato

In un comizio il comico se la prende con il barboncino di Arcore. E la Pascale s'infuria: «Per lui uccidere non è reato»

■ ■ ■ MATTIAS MAINIERO

■ ■ ■ Siamo tutti nelle mani di Dudù. Pardon, nelle zampe, o forse nei piedi, difficile dire quale sia la parola che rende meglio l'idea. Certo è che a comandare in questa campagna elettorale è lui, il cagnolino più famoso d'Italia. Dudù assieme alle dentiere (dentiere per gli umani, non per i cani) e ai pasticcini per gli anziani. Altro che Merkel e Bce. Dalla moneta unica (e chiediamo scusa per il gioco di parole) siamo passati al cane unico, il barboncino (o maltese?) che ieri ha fatto scoppiare una piccola guerra.

Ad aprire le ostilità è stato Beppe Grillo. Era a Pavia, sul palco. D'un tratto, si è accorto che era troppo moderato, troppo poco Grillo. Così ha detto: «Berlusconi è impazzito per questo cane. Ma Dudù dev'essere affidato alla vivisezione. Io ce l'ho un cagnetto così, ce l'ha mia moglie. Li detesto perché i proprietari di questi cagnetti non amano i cani, amano il proprio cane». Vivisezionato Dudù assieme a diverse migliaia di italiani, Grillo è poi passato agli anziani, ai quali fortunatamente ha riservato una sorte meno spietata: «Vi capisco, Berlusconi vi dà la dentiera, il set di pentole, il Gratta e Vinci. Ma una volta nella vita anche un uomo di 70 anni può fare qualcosa per i suoi figli e i suoi nipoti».

Dudù non ha replicato. E neppure gli anonimi anziani trattati come rincoglioniti. Dudù è un cane silenzioso. Pare che solo Capezzone riesca a farlo abbaiare. In sua vece, ecco la padrona, Francesca Pascale: «È una notizia

che Grillo sia favorevole alla vivisezione, non è una notizia che per lui ammazzare non sia un reato». Feroce. A ruota Michela Brambilla che via tweet dice: «La battuta di Grillo? Non mi fa ridere, anzi mi meraviglia molto». Signorile e pacata.

Dudù continua a non rilasciare dichiarazioni pubbliche. Secondo fonti attendibili, però, avrebbe confidato ad un altro barboncino (o maltese?) incontrato per caso che a muovere Grillo, secondo lui, sarebbe stata l'invidia. Non per Berlusconi e i suoi voti. Per lui in carne, ossa e pelo. Ha detto all'altro cane: «L'hai visto con quella specie di criniera grigia e bianca? Sembra un barbone avanti negli anni. È anche grassottello. E così se la prende con i barboncini giovani e carini come noi. Tutta invidia, caro mio. Invidia anche gli anziani di Berlusconi. Chissà, forse vò 'a dentiera pure lui». Dudù, per chi non lo sapeva, è un cane napoletano, quartieri alti di Napoli.

Scherzi a parte. Ve l'avevamo detto: il protagonista della campagna elettorale è il barboncino o maltese (e prima o poi bisognerà capire quale sia la vera razza). È «la svolta di Dudù» e del Cavaliere animalista, che ha una spiegazione ben precisa. Ve la raccontiamo, tanto per non essere troppo seri, con le parole dello stesso Dudù, al corrente meglio di ogni altro delle segrete cose canine del Cavaliere.

Una volta - ha spiegato il barboncino-maltese - c'erano i Verdi. C'era quel Pecoraro che faceva anche Scanio. Alfonso, per gli amici. Disperso, assieme a Paolo Cento e

tutti i suoi. C'era una certa sinistra che aveva sempre un cane al seguito, un animale al quale badare, un podere in Toscana, Capalbio, Ultima Spiaggia, natura incontaminata. Renzi, a questa sinistra, ha messo il silenziatore. E così gli animali, in Italia, sono rimasti senza padroni elettorali. E il mio padrone - spiega Dudù sorridendo - ha deciso di riempire il vuoto di rappresentanza trasformandomi nel simbolo di Forza Italia assieme agli anziani. Dudù esagera, da buon cane napoletano esagera sempre un po', ma la cronaca gli dà tutto sommato ragione.

Ha spiegato qualche giorno fa il Cavaliere: «Dudù lo conosco anche in America. Ho avuto notizia che stanno facendo cibo e vestitini "targati" Dudù... Io, purtroppo, non ho pensato di depositare il marchio». E come spesso gli capita ha detto una bugia: non ci sono vestitini e cibi, ma il marchio (elettorale) c'è e il voto passerà anche per Dudù, e per gli anziani, come quelli della residenza San Pietro di Cesano Boscone, ai quali ieri Berlusconi ha portato un regalo: cioccolatini. E chi se ne frega del diabete. Dudù ha detto sì, si può fare, un po' di zucchero in più nel sangue non fa male. Non sappiamo se si riferisse solo ai barboncini anziani o anche agli anziani umani.

